



Il primo ministro britannico, Gordon Brown. Dietro di lui un autobus con lo slogan elettorale per le Europee, «Speranza, non odio»

→ **Scandalo rimborsi** Bufera sul premier britannico. Il Guardian: «Deve dimettersi»

→ **Cadono teste** Dopo la ministra dell'Interno lascia anche la responsabile delle Comunità

Europee, Brown al voto con il governo a pezzi

Tre ministri si dimettono alla vigilia delle elezioni europee e amministrative in Gran Bretagna. Il Guardian, quotidiano di riferimento della sinistra inglese, chiede a chiare lettere le dimissioni del primo ministro.

GIANLUCA ZUCHELLI

LONDRA
g.zucchelli@gmail.com

Non è solo lo scandalo dei rimborsi facili ai parlamentari né i sondaggi catastrofici a fare di Gordon Brown un morto che cammina. L'ex braccio sinistro di Tony Blair era entrato al n. 10 Downing street dalla porta di servizio, cioè senza essere eletto direttamente dal popolo. In un

Paese ancora senza una Costituzione scritta, un leader che nasce con questo peccato originale aveva il dovere di presentarsi davanti all'opinione pubblica con una visione, un programma da realizzare che andasse oltre al tatticismo. Il suo cabotaggio del giorno per giorno, il suo esitare su tutto concludendo poco - fatta eccezione per la brillante politica internazionale sul cambiamento del clima -, è servito solo a ingrigire con una patina ministeriale la sua fama di politico passionale e radicale.

Goffo il tentativo di privatizzare le poste, la mitica Royal Mail, estenuante il temporeggiare sulle grandi riforme. A quando l'abolizione della desueta Camera dei Lord? A quando un'alleanza programmatica con i li-

Olanda

**Oggi voto ed exit poll
Si teme un exploit razzista**

Oggi urne aperte in Olanda e Gran Bretagna. A Amsterdam andranno 25 europarlamentari rispetto agli attuali 27. Alle 21 gli exit poll. Attesa per il risultato dell'anti-islamico e xenofobo partito per la Libertà (Pvv) di Geert Wilders, in forte crescita. Negli ultimi 5 anni la delegazione olandese era composta da 27 eurodeputati: sette nel Ppe, sette nel Pse, 5 nei liberaldemocratici, quattro nei Verdi, due nella sinistra europea (Gue) e 2 nel gruppo Ind-Dem degli euroscettici e 7, altrettanto critici dell'Ue, fra i non iscritti.

beraldemocratici per le riforme per contrastare l'avanzata dei Tory e dei fascisti del British National Party? Per non parlare dell'atteggiamento ambiguo sul caso McBride, suo consulente e corvo di palazzo che stava architettando una campagna diffamatoria contro i conservatori a colpi di gossip via email e blog. Quando è scoppiata la rimborsopoli dei parlamentari, l'autorevolezza di Gordon Brown era già screditata. Il primo ministro getta in pasto all'opinione pubblica i "dimissionati" celebri come lo speaker della Camera dei Comuni, poi minaccia di non ripresentare i candidati impresentabili. E si autoassolve per le spese dichiarate in una girandola di traslochi e compravendite; e la satira dice che è troppo inten-